

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 18° n. 19

20 Maggio 2018

Domenica di Pentecoste "B"

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«Pentecoste: lo Spirito tra fede e ragione»

“Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà alla verità tutta intera”: è una promessa, citata nel vangelo di oggi (Giovanni 16,12-15), fatta da Gesù agli apostoli, prima di tornare al Padre.

La promessa si è adempiuta pochi giorni dopo l'Ascensione, il giorno di Pentecoste, nei modi clamorosi ricordati dalla prima lettura (Atti degli apostoli 2,1-11): “Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo”.

Ricolmi di una forza inattesa, gli apostoli escono e si mettono a parlare alla folla cosmopolita (“di ogni nazione che è sotto il cielo”) presente in quei giorni in città (la Pentecoste era già una festa per gli ebrei) e, sorpresa, si fanno capire da tutti: gli ascoltatori che, “stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi li sente parlare nella propria lingua nativa?”.

Comunque si voglia intendere questo fatto singolare, ne è chiara la valenza simbolica: richiamando per contrasto la torre di Babele, quando l'umanità si frantumò in tanti popoli diversi, incapaci di capirsi l'un l'altro, la predicazione degli apostoli dopo ricevuto lo Spirito Santo vuol dire che l'adesione a Cristo da parte di genti diverse le unifica, superando ogni divisione. La fede è fondamento di unità: che non significa uniformità; anzi, le differenze costituiscono una reciproca ricchezza; unità significa libera adesione a un comune progetto, rispetto reciproco, solidarietà, collaborazione. È quello che, su comando del suo fondatore, cerca di realizzare la Chiesa: pur con tutti i limiti umani, la Chiesa è la casa comune in cui liberamente si ritrovano uomini e donne per altri aspetti diversissimi, per lingua, colore della pelle, cultura e posizione sociale; vi si ritrovano da fratelli, mossi dallo stesso fine.

Certo, il condividere la stessa fede è un potente incentivo a superare conflitti e divisioni, senza i quali questo mondo sarebbe di gran lunga migliore. E allora viene da chiedersi se quanto accade in nome della fede non lo possa perseguire anche chi la fede non l'ha. Non tutti credono, ma tutti sono dotati di ragione; tutti sanno vedere come divisioni e conflitti nascono da libertà conculcate, da solidarietà negate, da opinioni erette a verità indiscutibili, da dignità non riconosciute: tutti atteggiamenti contrari alla sana ragione e perciò a parole riprovati da tutti, singoli e governi, e però ogni giorno praticati, con i più diversi pretesti.

Un esempio, suggerito dall'espressione “Di ogni nazione che è sotto il cielo”. Sul piano dei rapporti tra le nazioni, i meno giovani tra i lettori ricorderanno di avere assistito, nell'arco della loro vita, a tendenze tra loro contrastanti: da un lato faticosi tentativi di unità (la Comunità europea, le Nazioni unite...) e dall'altro casi clamorosi di frammentazione (l'ex-URSS, l'ex-Jugoslavia...). Nelle relazioni internazionali è proprio utopico, anche in nome della ragione senza la fede, prendere a modello i criteri che tengono insieme gli uomini nella Chiesa? Pur nelle legittime distinzioni, libertà e solidarietà possono davvero essere i pilastri su cui poggiare un mondo nuovo.

Forse però, anche in questo caso bisogna cominciare dal basso, dai rapporti tra gli individui: se libertà (che comporta il rispetto reciproco) e solidarietà (rinuncia agli egoismi che danneggiano gli altri) diventassero l'abituale stile di vita dei singoli, per forza di cose finirebbero per instaurarsi anche tra le nazioni. Allo scopo, riconosciamolo anche in base all'esperienza storica, un incentivo più forte della ragione, tante volte astratta e disincarnata, è la fede, che invita a riconoscerci figli dello stesso Padre e quindi fratelli tra noi.

da “LaChiesa.it”

Lunedì 21, dalle 19.30 alle 20.30, in cappella, “Lectio Divina” guidata da don Michele sulla 1ª lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi

Domenica 20 FESTA DELLE MIGRAZIONI, la Santa Messa delle 12.00 sarà animata dalle Comunità dei Migranti e nel pomeriggio, in piazza, alle 17.30, festa con canti, danze, musica e cucina dal mondo. La Santa Messa delle 18.30 NON SARÀ CELEBRATA

Se vuoi devolvere il tuo 5 per 1000 dell'Irpef, alla Parrocchia, in modo completamente gratuito e senza costi aggiuntivi, nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il NUOVO CODICE: 98119720781

In tutto il mese di maggio è possibile scrivere le proprie preghiere alla Madonna e inserirle nell'apposita cassetta situata nella cappella della Madonna di Loreto, saranno bruciate a conclusione del mese Mariano

Continua la “Visita e Benedizione delle famiglie”, dalle 16.00 alle 19.30. Un avviso sarà affisso ai portoni interessati

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (At 2,1-11)

Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare.

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proselitici, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Gal 5,16-25)

Il frutto dello Spirito.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

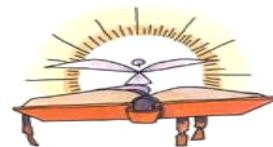
Dal Salmo 103

*«Manda il tuo Spirito,
Signore,
a rinnovare la terra»*

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature. **R/.**

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. **R/.**

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore. **R/.**



CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. «Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore». *Alleluia.*

VANGELO (Gv 15,26-27;16,12-15)

Lo Spirito di verità vi guiderà a tutta la verità.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». *Parola del Signore.*